



COMUNE DI PULSANO

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 102 del 18/11/2025

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI" AI SENSI DELLA LEGGE 184/1983 E DELLE LINEE GUIDA NAZIONALI E REGIONALI

L'anno duemilaventicinque, addì diciotto, del mese di Novembre alle ore 16:06, presso il Convento dei Frati Riformati, dietro regolare avviso di convocazione, notificato ai consiglieri comunali in carica e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune nei termini di legge, si è riunito in seduta ordinaria di prima convocazione, il Consiglio Comunale sotto la presidenza di Il Presidente OLIVA GENNARO e con l'assistenza di Il Segretario Generale Dott. CUZZOLINI ROSARIO.

Alla trattazione del presente argomento risultano presenti:

COGNOME E NOME	PRESENTE	COGNOME E NOME	PRESENTE
D'ALFONSO AVV. PIETRO	Si	SALAMIDA ANNA GIOVANNA	Si
ANNESE SERGIO	Si	TARANTINO ANTONIO SIMONE	Si
LIPPOLIS ANTONELLA	Si	TOMASELLI FRANCESCA	Si
LUONGO PIERO FRANCESCO	Si	DEMARCO ANTONELLA	Si
OLIVA GENNARO	Si	DI LENA ANGELO	Si
NUNZELLA EMILIA	Si	VERGALLO FRANCO	Si
BOLOGNINO COSIMA	Si	MARRA FRANCESCO	Si
D'AMATO EMILIANO	Si	GUZZONE CATALDO ETTORE	Si
SCIALPI ELENA	Si		

Presenti n° 17 Assenti n° 0

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- La Legge 4 maggio 1983, n. 184 ("Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"), come modificata dalla Legge n. 149/2001, disciplina l'istituto dell'affidamento familiare quale misura temporanea di sostegno ai minori in difficoltà;
- La Regione Puglia, con propri atti di indirizzo e Linee Guida (es. DGR n. 494/2007 e successive integrazioni), ha fornito indicazioni per l'attuazione uniforme del servizio sul territorio regionale;
- Il Comune, in quanto Ente locale titolare delle funzioni socio-assistenziali (spesso in forma associata tramite l'Ambito Territoriale Sociale), è chiamato a garantire l'erogazione del servizio di affido familiare;
- Si rende necessario dotare l'Ente di uno strumento normativo interno, quale il Regolamento Comunale, per definire procedure, requisiti, diritti e doveri dei soggetti coinvolti, garantendo uniformità e trasparenza nell'applicazione della normativa vigente.

Sentita la relazione dell'assessore ai servizi sociali, Antonella Lippolis, che espone la tematica evidenziando la necessità di disciplinare con un apposito Regolamento **Comunale per la disciplina dell'Affidamento Familiare di Minori**" ai sensi della Legge 184/1983 e delle Linee Guida Nazionali e Regionali.

CONSIDERATO:

- il Servizio Sociale ha predisposto una bozza di Regolamento, che disciplina in dettaglio le tipologie di affidamento, i criteri di ammissibilità, le procedure, i diritti e doveri degli affidatari e del minore, **"Regolamento Comunale per la disciplina dell'Affidamento Familiare di Minori"** ai sensi della Legge 184/1983 e delle Linee Guida Nazionali e Regionali , allegata al presente atto (Allegato A).

ATTESO che la proposta di Regolamento è stata sottoposta all'esame della Commissione consiliare "Servizi Sociali e P.I." in data 13.11.2025, il cui verbale viene allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATO l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000, in merito alla competenza attribuita al Consiglio Comunale all'approvazione dei Regolamenti comunali;

VISTO il parere favorevole espresso sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, in ordine alla regolarità tecnica, da parte del Responsabile del settore Servizi Sociali e Pubblica Istruzione;

VISTI:

- il Decreto legislativo del 18.08.2000 n. 267 e smi;
- lo Statuto del Comune di Pulsano;

SENTITI gli interventi succedutisi sull'argomento di cui all'allegato resoconto di seduta che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;

CON VOTI favorevoli n. 16 - contrari n- 1(Di Lena) ed astenuti n. 0, resi per alzata di mano da n. 17 consiglieri comunali presenti e votanti, esito accertato e proclamato dal Presidente

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare integralmente il testo del **“Regolamento Comunale per la disciplina dell’Affidamento Familiare di Minori”** ai sensi della Legge 184/1983 e delle Linee Guida Nazionali e Regionali, che si allega al presente atto sotto la lettera "A" per costituirne parte integrante e sostanziale.
2. di dare atto che le disposizioni contenute nel predetto Regolamento entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio successivo o data esecutività della delibera.
3. di demandare al Responsabile del Settore Servizi Sociali e al Responsabile l’adozione di tutti gli atti gestionali conseguenti necessari per l’applicazione del Regolamento.
4. di stabilire che alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, si intendono abrogati e perdono efficacia tutti i regolamenti comunali precedentemente adottati che disciplinavano, anche in parte, le materie oggetto del presente atto (affidamento familiare, servizi a tutela dei minori, albo/elenco affidatari).
5. in forza di questo atto, di abrogare la delibera di Giunta Comunale n. 243 del 28.02.1990, ad oggetto: Istituzione servizio affidamento familiare Approvazione regolamento, che disciplina l’istituto dell’affidamento in forza degli artt. 2,3,4 e 5 della Legge 4.5.1983, n.184 ed il relativo regolamento approvato;
6. di dichiarare la presente deliberazione, con n. 16 voti favorevoli e n. 1 contrario (Di Lena), resi per alzata di mano da n. 17 consiglieri presenti e votanti, immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile di Servizio, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L, in ordine alla proposta n.ro 1931 del 07/11/2025, esprime parere POSITIVO.

Parere firmato digitalmente da Il Responsabile di Servizio D'ERRICO DOTT.SSA ANNA RITA in data 10/11/2025.

LETO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Il Presidente
OLIVA GENNARO

Il Segretario Generale
Dott. CUZZOLINI ROSARIO



COMUNE DI PULSANO

Provincia di Taranto

NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 2434

Il 25/11/2025 viene pubblicata all'Albo Pretorio la DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO N.ro 102 del 18/11/2025 con oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI" AI SENSI DELLA LEGGE 184/1983 E DELLE LINEE GUIDA NAZIONALI E REGIONALI.

Resterà affissa per giorni 15 ai sensi dell'art 124 del T.U. 267/2000.

Esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Pulsano, lì 25/11/2025

Il Responsabile della Pubblicazione
LIBERA ARCANGELO



COMUNE DI PULSAN

(Provincia di Taranto)

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI

Premessa

Il presente regolamento si propone di disciplinare le modalità, i criteri e le procedure per l'affidamento familiare di minori, in conformità alle recenti linee guida nazionali e regionali, al fine di garantire il benessere, la tutela e i diritti dei minori coinvolti, assicurando un intervento coordinato e trasparente da parte dell'ente comunale.

Riferimenti normativi

1. Costituzione Italiana

- Articolo 30: tutela e diritto dei genitori di educare i figli.
- Articolo 31: diritto dei minori a una famiglia.

2. Legge n. 184/1983 (Legge sul diritto del minore a una famiglia)

- Riconosce il diritto del minore a vivere in famiglia e stabilisce le modalità di affidamento e adozione.
- Promuove l'affidamento familiare come misura temporanea e preferibile rispetto ad altre forme di tutela.

3. Decreto Legislativo n. 3 aprile 2006, n. 154 (Codice dell'Infanzia e dell'Adolescenza)

- Riunisce e aggiorna le norme relative alla tutela dei minori.
- Enfatizza l'interesse superiore del minore come principio guida.

4. Legge n. 149/2001 (Riforma del sistema di tutela dei minori)

- Introduce il concetto di affidamento familiare come misura di tutela e promuove il coinvolgimento delle famiglie affidatarie.

5. Linee guida e circolari ministeriali

- **Approvate nel 2012 dalla Conferenza Stato-Regioni** e fanno parte del "Progetto nazionale Un percorso nell'affido" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Il Ministero della Salute e il Ministero della Giustizia, che definiscono procedure, criteri di scelta delle famiglie affidatarie e modalità di monitoraggio.



COMUNE DI PULSANO

(Provincia di Taranto)

ARTICOLO 1 - Principi Guida dell'Affidamento Familiare

L'affidamento familiare, nelle sue diverse forme, è orientato e disciplinato dai seguenti principi fondamentali, in attuazione della normativa nazionale e regionale vigente:

- a) **Prevalenza dell'interesse superiore del minore:** Ogni azione, decisione o intervento relativo all'affidamento familiare deve prioritariamente e inderogabilmente perseguire l'esclusivo benessere psicofisico, lo sviluppo armonico e la tutela dei diritti del minore coinvolto.
- b) **Principio di provvisorietà e temporaneità della misura:** L'affidamento familiare costituisce per sua natura una misura temporanea ed eccezionale. È finalizzato al superamento delle difficoltà genitoriali transitorie o, in subordine, all'individuazione e alla realizzazione della soluzione stabile più idonea per il minore nel più breve tempo possibile.
- c) **Rispetto della personalità e dell'identità del minore:** È garantita la tutela dell'identità personale, culturale, linguistica e religiosa del minore, nonché il mantenimento delle sue relazioni affettive significative, in conformità al suo percorso di crescita e ai suoi bisogni evolutivi.
- d) **Mantenimento del legame con la famiglia di origine:** I Servizi Sociali e le famiglie affidatarie sono tenuti a favorire, compatibilmente con l'interesse del minore e salvo diversa disposizione dell'autorità giudiziaria, il mantenimento, il recupero e il rafforzamento dei rapporti con i genitori biologici e i parenti, nell'ottica di un possibile rientro nel nucleo familiare di origine.

ARTICOLO 2 - Procedure, Requisiti e Monitoraggio

1. Il presente Regolamento disciplina le procedure e i requisiti necessari per l'attivazione e la gestione dei percorsi di affidamento extra-familiare, in conformità alle **Linee Guida Nazionali per l'Affidamento Familiare** e alla normativa nazionale vigente (Legge 184/1983 e s.m.i.).

Valutazione delle Famiglie Affidatarie:

- a) Le famiglie, le coppie di fatto, i coniugi o le persone singole che si candidano a diventare risorsa per l'accoglienza sono sottoposte a un rigoroso percorso di valutazione da parte dell'équipe multidisciplinare istituita dal Comune di Pulsano.



COMUNE DI PULSANO

(Provincia di Taranto)

b) La valutazione è volta ad accertare l'idoneità affettiva, la capacità educativa e la disponibilità all'accoglienza, indipendentemente dalle condizioni economiche dei richiedenti, e si conclude con l'iscrizione nell'apposito Elenco degli Affidatari.

c) Fino all'istituzione e all'effettiva attivazione dell'**équipe multidisciplinare a livello d'ambito** per la gestione delle procedure del servizio di affidamento familiare, le iniziative previste dal presente regolamento sono di competenza e responsabilità del **Comune**, che le attua direttamente tramite i propri uffici e servizi.

2. Non appena, l'ambito di appartenenza del comune di Pulsano, istituira e renderà operativa l'**équipe multidisciplinare**, le funzioni e le attività di cui al punto a) e b) saranno trasferite a tale organismo, garantendo la continuità degli interventi secondo le modalità stabilite dall'accordo d'ambito."

1. Formazione e Supporto:

a) L'Ente garantisce l'attivazione di specifici percorsi formativi iniziali, obbligatori per l'inserimento nell'elenco di cui all'Articolo precedente, e percorsi di aggiornamento continuo per tutti gli affidatari.

b) È assicurato un supporto costante da parte del Servizio Sociale e, ove previsto, l'attivazione di sostegni economici in base alla normativa vigente, per supportare le aumentate esigenze del nucleo affidatario.

2. Monitoraggio e Valutazione Periodica:

a) L'affidamento è gestito nell'ambito di un "Progetto di Affidamento" personalizzato, elaborato dai Servizi Sociali in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria.

b) Il Servizio Sociale è tenuto a un monitoraggio continuo dell'andamento del progetto, attraverso incontri periodici di verifica con il minore, la famiglia affidataria e, se opportuno, la famiglia di origine.

c) La valutazione periodica è finalizzata a verificare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, l'interesse del minore e l'eventuale necessità di modificare o far cessare la misura dell'affidamento, con relazione conclusiva inviata all'Autorità Giudiziaria competente.



COMUNE DI PULSAN

(Provincia di Taranto)

ARTICOLO 3. Ambito di Applicazione

- a) Il presente regolamento disciplina le procedure, le modalità e i requisiti relativi all'istituto dell'affidamento familiare di minori, con particolare riferimento alla **modalità extra-familiare**, come definita dalla normativa vigente.
- b) Le disposizioni contenute nel presente atto si applicano a tutti i minori residenti nel territorio del Comune di Pulsano, per i quali si renda necessaria una misura di accoglienza temporanea al di fuori del proprio nucleo familiare di origine.
- c) L'applicazione avviene in stretta conformità ai principi e alle direttive stabiliti dalla Legge 4 maggio 1983, n. 184 ("Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"), dalle successive modifiche e integrazioni, nonché dalle Linee Guida Nazionali e dagli specifici atti di indirizzo e programmazione della Regione Puglia.
- d) Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento, si fa rinvio alla normativa nazionale e regionale in materia.

ARTICOLO 4. Tipologie e Forme di Affidamento Familiare

1. L'affidamento familiare si articola in diverse tipologie, individuate in base alla durata, alle specifiche esigenze del minore e al progetto di intervento elaborato dai Servizi Sociali, in collaborazione con le Autorità competenti:

- a) **Affidamento a breve termine (o Temporaneo):** Intervento caratterizzato da una durata predefinita, generalmente non superiore ai ventiquattro mesi, ed è finalizzato al superamento delle cause che hanno determinato la necessità dell'allontanamento e al rapido rientro del minore nel nucleo familiare di origine.
- b) **Affidamento a lungo termine (o *Sine Die*):** Misura adottata quando la situazione di difficoltà della famiglia di origine si protrae nel tempo e non si prevede un rientro a breve termine. Nonostante la prospettiva di stabilità e continuità di cura e affetto, l'affidamento mantiene formalmente il carattere della temporaneità, come previsto dalla legge nazionale, e prevede comunque una revisione periodica del progetto.
- c) **Affidamento in via d'urgenza (o "Affido Ponte"):** Adottato in situazioni di improvvisa e grave emergenza che richiedono un intervento immediato per la tutela del minore. Viene disposto in deroga alle



COMUNE DI PULSANO

(Provincia di Taranto)

procedure ordinarie per il tempo strettamente necessario a effettuare una valutazione approfondita della situazione e a predisporre un progetto individualizzato.

2. Le tipologie di cui al comma 1 possono assumere forme diverse in base all'autorità che adotta il provvedimento:

- a) **Affidamento consensuale:** Disposto dal Servizio Sociale con l'accordo dei genitori biologici e reso esecutivo dal Giudice Tutelare. Solitamente con durata massima di 24 mesi, prorogabile qualora la sospensione sia pregiudizievole per il minore
- b) **Affidamento giudiziale:** Disposto dal Tribunale per i Minorenni in assenza del consenso dei genitori o in situazioni di grave pregiudizio, solitamente con durata massima di 24 mesi, prorogabile qualora la sospensione sia pregiudizievole per il minore.

ARTICOLO 5 - Ambito di affidamento

- Affidamento residenziale etero familiare: non sussistono vincoli di parentela tra il minore e la famiglia affidataria;
- Affidamento residenziale intra familiare: accoglienza del minore da parte di parenti entro il quarto grado;
- Affidamento part time: interventi di sostegno alla famiglia e di appoggio al minore, limitati ad alcuni momenti della giornata o della settimana, i.e. diurno, notturno, per alcuni giorni della settimana, per le vacanze.

ARTICOLO 6 - Tipologie di affido sperimentali

Affidamento di neonati o bimbi piccoli: rivolto a bambini da 0 a 24 mesi, volto ad offrire loro cura ed affetto in un normale contesto familiare, come alternativa all'inserimento in comunità;

Affidamento di minori diversamente abili: finalizzato ad evitare il ricovero in istituto di minori particolarmente bisognosi di cure, anche sanitarie;

Affidamento degli ultradiciottenni: riferito esclusivamente alla prosecuzione di affidamenti iniziati in età minorile, la cui durata non può superare il compimento del 25° anno di età;



COMUNE DI PULSAN

(Provincia di Taranto)

Affidamento di minori in situazioni di emergenza: servizio di “pronto intervento”, volto all’immediato allontanamento di un minore dalla sua famiglia a causa dell’improvviso deteriorarsi della situazione che, in ogni caso, non può superare i 6 mesi;

Affidamento di madri con bambini: finalizzato a sostenere ed osservare la relazione e la competenza genitoriale, inserendo il minore in contesti familiari ed affettivi positivi;

Affidamento a reti di famiglie: gruppi di famiglie volontarie aggregate, che si configurano come organizzazioni caratterizzate dalla spinta all'accoglienza di minori in difficoltà in strutture come il condominio solidale o il vicinato solidale;

Affidamento di minori stranieri: può essere realizzato nelle varie tipologie previste;

Adozione in casi particolari: qualora la durata dell'affido vada ben oltre i tempi stabiliti e il minore non possa far rientro nella propria famiglia a causa del persistere della gravità della situazione, è possibile trasformare l'affido in adozione.

ARTICOLO 7 - Promozione e Formazione per l'Affidamento Familiare

1. Il Comune, in coerenza con le Linee Guida Nazionali, promuove azioni volte a favorire la cultura dell'accoglienza e a sostenere il ricorso all'istituto dell'affidamento familiare.
2. A tal fine, l'Ente cura la tenuta e l'aggiornamento di un **Elenco Comunale di Famiglie Affidatarie**, costituito dai nuclei familiari e dalle persone singole residenti che hanno manifestato la propria disponibilità all'accoglienza di minori in situazione di temporaneo bisogno.
3. L'iscrizione al suddetto Elenco è subordinata alla partecipazione a specifici **percorsi informativi e formativi**, nonché a un positivo percorso di valutazione dell'idoneità all'accoglienza, condotto dall'équipe multidisciplinare del Servizio Sociale Comunale.
4. I percorsi di formazione, rivolti ai candidati affidatari (famiglie o persone singole), hanno l'obiettivo di fornire gli strumenti conoscitivi ed emotivi necessari per la gestione dell'esperienza affidataria, con particolare riguardo alle dinamiche relazionali e ai bisogni specifici dei minori.
5. Il Servizio Sociale garantisce altresì un costante supporto, accompagnamento e supervisione durante tutta la durata dell'affidamento, sia per la famiglia affidataria che per il minore accolto.



COMUNE DI PULSAN

(Provincia di Taranto)

ARTICOLO 8 - Criteri di Ammissibilità e Requisiti per i Candidati Affidatari

1. **Idoneità del Nucleo Accogliente:**

I candidati all'affidamento familiare (nuclei familiari, coppie conviventi o coniugate, persone singole) devono possedere e dimostrare, nel corso della fase di valutazione condotta dai Servizi Sociali, requisiti fondamentali di **idoneità psico-fisica, stabilità affettiva** e comprovata **capacità educativa**. Tali requisiti sono accertati indipendentemente dallo *status* economico o dalla proprietà dell'abitazione.

2. **Formazione e Preparazione Specifica:**

L'ammissibilità all'elenco degli affidatari è subordinata all'obbligo di partecipazione e al completamento con esito positivo dei percorsi informativi e formativi specifici, come previsto dall'Articolo 7 commi 3 e 4. Tale percorso è finalizzato a fornire gli strumenti necessari per l'accoglienza e la gestione delle dinamiche legate all'affido.

3. **Conformità Normativa e Assenza di Situazioni di Rischio:**

- a) Tutti i soggetti candidati devono essere in regola con le normative vigenti in materia di residenza e *status* civile.
- b) È richiesto che i candidati non abbiano a proprio carico precedenti penali o carichi pendenti, in particolare per reati che coinvolgono la persona, la morale, o che costituiscano un potenziale rischio per l'integrità e il benessere psicofisico del minore.
- c) La sussistenza di situazioni familiari pregresse o attuali che possano configurare un rischio o un pregiudizio per il minore è motivo ostativo all'inserimento nell'elenco degli affidatari.

ARTICOLO 9 - Diritti e Doveri delle Famiglie Affidatarie

1. Le famiglie affidatarie, le persone singole o i nuclei familiari accoglienti assumono una funzione di collaborazione con l'Ente pubblico e l'Autorità Giudiziaria nell'attuazione del progetto di affidamento.

2. In capo agli affidatari sussistono i seguenti **Doveri**:



COMUNE DI PULSAN

(Provincia di Taranto)

- a) **Garantire benessere, cura ed educazione:** Assicurare il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e lo sviluppo armonico del minore accolto, in conformità al progetto personalizzato predisposto dai Servizi Sociali e nel rispetto dei suoi bisogni affettivi, psicologici e materiali.
- b) **Collaborazione attiva con i Servizi e l'Autorità Giudiziaria:** Mantenere un costante e proattivo rapporto di collaborazione con l'équipe multidisciplinare del Servizio Sociale, attenendosi alle indicazioni fornite, partecipando agli incontri di monitoraggio e rispettando le prescrizioni e le decisioni assunte dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni, Giudice Tutelare).
- c) **Favorire i rapporti con la famiglia di origine:** Adoperarsi per favorire, nei limiti stabiliti dal progetto di affidamento e sotto la supervisione dei Servizi, il mantenimento dei rapporti tra il minore e i suoi genitori biologici o parenti.

3. Agli affidatari sono riconosciuti i seguenti **Diritti**:

- a) **Diritto al supporto e alla formazione:** Fruire dei percorsi formativi, del sostegno psicologico e dell'affiancamento continuo garantito dai Servizi Sociali durante l'intera durata dell'affidamento come previsto dall'articolo 8.
- b) **Diritto al rimborso spese:** Ottenere il rimborso delle spese vive sostenute per il mantenimento, l'educazione e la cura del minore, secondo le modalità e gli importi stabiliti dalle normative regionali e comunali vigenti in materia di contributi economici. Il Comune di Pulsano, riconosce un contributo spese di € 200 mensili a minore in affidamento.
- c) **Diritto all'informazione:** Essere tempestivamente informati sulla situazione familiare e sanitaria del minore al momento dell'accoglienza e durante tutto il percorso.

ARTICOLO 10 - Riconoscimento e Tutela Legale dell'Affidamento

Formalizzazione degli Atti:

1. L'affidamento familiare è formalizzato attraverso atti ufficiali che ne definiscono lo *status* legale, i diritti e i doveri specifici per il caso concreto. Tali atti possono essere il *decreto del Tribunale per i Minorenni* (per l'affidamento giudiziale) o il *provvedimento del Servizio Sociale* reso esecutivo dal Giudice Tutelare (per l'affidamento consensuale), corredata dal "Progetto di Affidamento" redatto dai Servizi.

Via Degli Orti, 37 – 74026 PULSAN (TA) –
www.comune.pulsano.ta.it Settore Servizi Sociali e
Pubblica Istruzione
Tel. 099/5312249 099/5312236 099/5312224
- e mail: serviziociali@comune.pulsano.ta.it
- pec: serviziociali@mailcert.comune.pulsano.ta.it
- pec: protocollo@mailcert.comune.pulsano.ta.it





COMUNE DI PULSAN

(Provincia di Taranto)

2. Tali atti costituiscono titolo esecutivo e legittimano la famiglia affidataria ad esercitare i poteri e le responsabilità genitoriali delegati, ferme restando le limitazioni previste dalla legge e dal provvedimento stesso.

Tutela Legale e Interventi in Caso di Criticità:

1. Il minore in affidamento e la famiglia affidataria godono di piena tutela legale nell'ambito del percorso di accoglienza.
2. In caso di violazioni delle prescrizioni stabilite dal provvedimento, di gravi problematiche che mettano a rischio il benessere del minore, o di inadempienze da parte di qualsiasi soggetto coinvolto (famiglia di origine, affidatari, servizi), i Servizi Sociali sono tenuti a segnalare immediatamente la situazione all'Autorità Giudiziaria competente (Tribunale per i Minorenni o Giudice Tutelare).
3. L'Autorità Giudiziaria, valutata la situazione, adotta con urgenza i provvedimenti più idonei per la salvaguardia del minore, inclusa l'eventuale modifica, sospensione o revoca dell'affidamento, o l'adozione di misure di protezione aggiuntive.

ARTICOLO 11 - Procedura per l'Avvio e la Gestione dell'Affidamento

L'avvio e la gestione del percorso di affidamento familiare seguono una procedura standardizzata, gestita dal Servizio Sociale Comunale in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria, e si articola nelle seguenti fasi:

- a) **Segnalazione e Valutazione Preliminare:** La procedura ha inizio a seguito di una segnalazione (interna o esterna) relativa a una situazione di temporanea difficoltà di un nucleo familiare residente. Il Servizio Sociale avvia immediatamente la valutazione delle esigenze del minore, del suo contesto familiare di origine e delle potenzialità delle famiglie affidatarie idonee presenti nell'Elenco di cui all'Articolo 7.
- b) **Selezione e Abbinamento:** Sulla base delle specifiche necessità del minore e delle caratteristiche delle famiglie disponibili, si procede alla fase di selezione e abbinamento. Questa fase include colloqui approfonditi, visite domiciliari e ulteriori approfondimenti psico-sociali voltati a verificare l'idoneità della famiglia affidataria a rispondere ai bisogni specifici del minore individuato.
- c) **Formazione e Preparazione all'Accoglienza:** Contestualmente o precedentemente alla fase di abbinamento, le famiglie affidatarie partecipano ai corsi di formazione e aggiornamento previsti dall'Articolo 8, finalizzati a prepararle all'accoglienza e alla gestione delle dinamiche legate all'affidamento.



COMUNE DI PULSAN

(Provincia di Taranto)

d) **Assegnazione e Formalizzazione:** L'affidamento viene formalizzato attraverso un atto scritto (Provvedimento del Servizio Sociale o Decreto del Tribunale), denominato "Progetto di Affidamento". L'atto specifica la durata prevista, le condizioni, gli obiettivi del progetto, i compiti degli affidatari e le modalità di mantenimento dei rapporti con la famiglia di origine.

e) **Monitoraggio e Supporto Post-Affido:** Per tutta la durata della misura, il Servizio Sociale effettua controlli periodici, garantisce un monitoraggio continuo del benessere del minore e assicura un supporto costante (psicologico, educativo ed economico) alle famiglie affidatarie.

ARTICOLO 12 - Durata, Rinnovo e Revoca dell'Affidamento Familiare

Durata e Flessibilità della Misura:

1. La durata dell'affidamento familiare è stabilita nel "Progetto di Affidamento" in stretta relazione alle specifiche esigenze del minore e del suo nucleo familiare di origine, e non può superare i limiti temporali previsti dalla legge nazionale (di norma 24 mesi, salvo proroghe motivate).

2. La durata è suscettibile di rinnovo, proroga o terminazione anticipata, a seconda dell'evoluzione della situazione e previo parere vincolante dell'Autorità Giudiziaria competente.

3. Al termine del periodo stabilito, i Servizi Sociali redigono una relazione conclusiva sull'andamento del progetto, proponendo il rientro in famiglia, una proroga motivata, o l'avvio di procedure alternative (es. adottabilità).

Revoca e Cessazione Anticipata:

1. L'affidamento può essere revocato o fatto cessare anticipatamente in qualsiasi momento qualora vengano meno i presupposti che lo hanno originato.

2. Le cause di revoca includono, a titolo esemplificativo:

a) Il superamento delle condizioni di difficoltà da parte della famiglia di origine, che rende possibile il rientro del minore.

b) Gravi inadempienze da parte degli affidatari rispetto ai doveri assunti o alle prescrizioni del provvedimento.



COMUNE DI PULSAN

(Provincia di Taranto)

- c) La sussistenza di rischi per l'integrità fisica, psicologica o morale del minore all'interno del nucleo affidatario.
- d) Mutamenti significativi delle condizioni familiari (di origine o affidatarie) che rendano la prosecuzione della misura non più rispondente all'interesse del minore.

3. Il provvedimento di revoca o cessazione anticipata è emesso dall'Autorità che ha disposto l'affidamento (Servizio Sociale con Giudice Tutelare o Tribunale per i Minorenni), su proposta o segnalazione dei Servizi Sociali.

ARTICOLO 13 - Supporto, Accompagnamento e Formazione Continua

Garanzia dei Servizi di Supporto:

1. Il Comune, tramite il Servizio Sociale professionale e l'équipe multidisciplinare integrata (assistanti sociali, psicologi, educatori), garantisce un sistema organico di supporto rivolto sia ai minori in affidamento che ai loro nuclei affidatari.
2. Tali servizi includono interventi di sostegno psicologico, accompagnamento educativo e assistenza sociale, finalizzati a prevenire l'insorgere di criticità e a favorire il successo del progetto di accoglienza.

Formazione Permanente:

1. In aggiunta ai percorsi formativi iniziali di cui all'Articolo 8, l'Ente promuove la formazione continua e l'aggiornamento permanente delle famiglie affidatarie, nonché degli operatori sociali, sanitari ed educativi coinvolti nella gestione degli affidamenti, per garantire competenze sempre adeguate ai bisogni evolutivi dei minori.

Mediazione e Reinserimento:

1. Nell'ottica del principio di mantenimento dei legami familiari di cui all'Articolo 1 lett. d), i Servizi promuovono, ove possibile e nell'esclusivo interesse del minore, interventi di mediazione familiare e di supporto alla relazione tra il minore, la famiglia affidataria e la famiglia di origine.
2. Tali azioni sono volte a favorire l'integrazione tra i diversi attori e a preparare, quando è l'obiettivo del progetto, il graduale e protetto rientro del minore nel nucleo biologico.



COMUNE DI PULSAN

(Provincia di Taranto)

ARTICOLO 14 - Tutela dei Diritti del Minore

Principio dell'Ascolto e della Partecipazione:

1. In ogni fase del percorso di affidamento familiare, il minore ha il diritto di essere ascoltato personalmente, in un contesto protetto e adeguato alla sua età e al suo grado di maturità, su ogni decisione che lo riguarda direttamente.
2. Le sue opinioni e i suoi sentimenti devono essere presi in debita considerazione e integrati nel progetto di affidamento, in coerenza con le sue necessità e il suo superiore interesse.

Prevalenza dell'Interesse Superiore:

1. La tutela dei diritti e del benessere psicofisico del minore costituisce il principio inderogabile e prevalente che orienta l'intero sistema dell'affidamento familiare.
2. Ogni intervento, provvedimento e azione, sia da parte dei Servizi Sociali che della famiglia affidataria e di quella di origine, deve essere esclusivamente e prioritariamente finalizzato al perseguimento del superiore interesse del minore.

ARTICOLO 15 - Disposizioni Finali e Norma di Rinvio

Normativa Applicabile e Rinvio:

Per tutto quanto non specificamente previsto, disciplinato o dettagliato dal presente Regolamento Comunale, si fa esplicito e integrale riferimento:

- a) Alla normativa nazionale vigente in materia di affidamento e adozione (in particolare la Legge 4 maggio 1983, n. 184 e s.m.i.);
- b) Alla normativa e agli atti di indirizzo della Regione Puglia (Delibere di Giunta, Linee Guida Regionali);
- c) Alle Linee Guida Nazionali e alla giurisprudenza consolidata degli organi competenti (Tribunale per i Minorenni, Giudice Tutelare).

Entrata in Vigore e Revisione:

Via Degli Orti, 37 – 74026 PULSAN (TA) –
www.comune.pulsano.ta.it Settore Servizi Sociali e
Pubblica Istruzione
Tel. 099/5312249 099/5312236 099/5312224
- e mail: serviziociali@comune.pulsano.ta.it
- pec: serviziociali@mailcert.comune.pulsano.ta.it
- pec: protocollo@mailcert.comune.pulsano.ta.it





COMUNE DI PULSAN

(Provincia di Taranto)

1. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data della sua esecutività, successiva all'approvazione da parte del Consiglio Comunale.

2. L'Amministrazione Comunale si impegna a sottoporre il presente testo a periodiche revisioni, almeno con cadenza quinquennale, al fine di garantirne l'attualità e l'adeguamento rispetto a eventuali modifiche normative o all'evoluzione delle pratiche sociali e amministrative.

ARTICOLO 16 – Copertura assicurativa

Al fine di fornire un'adeguata tutela sia al minore che alla famiglia affidataria, sollevandola da oneri economici imprevisti legati a potenziali incidenti o danni, il Comune ha l'**obbligo** di attivare e sostenere i costi di una **polizza assicurativa** per il minore in affidamento. Questa polizza deve coprire:

- La **responsabilità civile** verso terzi per eventuali danni causati dal minore.
- Gli **infortuni** subiti dal minore stesso.

ARTICOLO 17 - Abrogazioni e Disposizioni Transitorie

1. Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, si intendono abrogati e perdono efficacia tutti i regolamenti comunali, le deliberazioni precedentemente adottati che disciplinavano, anche in parte, le materie oggetto del presente atto (affidamento familiare, servizi a tutela dei minori, albo/elenco affidatari).

2. In particolare, è espressamente abrogata:

-la delibera di Giunta Comunale n. 243 del 28.02.1990, ad oggetto: Istituzione servizio affidamento familiare Approvazione regolamento, che disciplina l'istituto dell'affidamento in forza degli artt. 2,3,4 e 5 della legge 4.5.1983, n.184 ed il relativo regolamento approvato

Ogni altra disposizione interna in contrasto con le norme del presente Regolamento.

3. I procedimenti di affidamento familiare già in corso al momento dell'entrata in vigore del presente Regolamento proseguono secondo le nuove disposizioni, fatte salve le fasi procedurali già concluse e gli effetti giuridici già prodotti dagli atti precedenti.



COMUNE DI PULSANO

(Provincia di Taranto)

Approvato dal Consiglio Comunale in data _____

Via Degli Orti, 37 – 74026 PULSANO (TA) –
www.comune.pulsano.ta.it Settore Servizi Sociali e
Pubblica Istruzione
Tel. 099/5312249 099/5312236 099/5312224
- e mail: serviziociali@comune.pulsano.ta.it
- pec: serviziociali@mailcert.comune.pulsano.ta.it
- pec: protocollo@mailcert.comune.pulsano.ta.it





COMUNE DI PULSANO

VERBALE COMMISSIONE CONSILIARE

“Servizi Sociali, Pubblica Istruzione, Sport, Tempo libero e Turismo”

L'anno 2025 il giorno 13 del mese di novembre, giusta convocazione inviata con nota 25862 del 11.11.2025, regolarmente notificata agli interessati, alle ore 9.00 si è riunita la suddetta commissione.

Sono presenti il presidente della Commissione Angelo Di Lena ed i componenti: Scialpi Elena, Salamida Anna Giovanna, Tarantino Antonio Simone. E' altresì presente il responsabile del settore dott.ssa D'Errico Anna Rita.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il dipendente Arcangelo Libera. Il Presidente Di Lena comunica ai componenti della commissione i punti all'ordine del giorno:

- 1) Programma comunale per il Diritto allo Studio (L.R. n. 31/2009) - annualità 2026;
- 2) Approvazione Regolamento comunale per l'integrazione delle rette a carico del Comune a favore di anziani, disabili ed adulti in difficoltà in strutture sanitarie assistenziali residenziali e semiresidenziali;
- 3) Approvazione del Regolamento comunale per la disciplina della partecipazione alla spesa delle famiglie per i servizi di accoglienza residenziale dei minori allontanati su provvedimento dell'autorità giudiziaria;
- 4) Approvazione Regolamento comunale per la disciplina dell'affidamento familiare di minori ai sensi della Legge n. 184/1983 e delle linee guida nazionali e regionali;

Si inizia a discutere del 1° punto e il Consigliere Di Lena cede la parola alla responsabile D'Errico che relaziona sul punto.

Dopo ampia relazione e chiarimenti si passa alla votazione del 1° punto:
favorevoli: 3 (Tarantino, Scialpi, Salamida)
contrari: 1 (Di Lena)

astenuti: ////

Si passa al 2° punto all'ordine del giorno e relaziona sempre la dott.ssa D'Errico.

Dopo ampia relazione e chiarimenti si passa alla votazione del 2° punto:

favorevoli: 3 (Tarantino, Scialpi, Salamida)

contrari: 0

astenuti: 1 (Di Lena)

Si passa al 3° punto all'ordine del giorno e relaziona sempre la dott.ssa D'Errico.

Dopo ampia relazione e chiarimenti si passa alla votazione del 3° punto:

favorevoli: 3 (Tarantino, Scialpi, Salamida)

contrari: 0

astenuti: 1 (Di Lena)

Si passa al 4° punto all'ordine del giorno e relaziona sempre la dott.ssa D'Errico.

Dopo ampia relazione e chiarimenti si passa alla votazione del 4° punto:

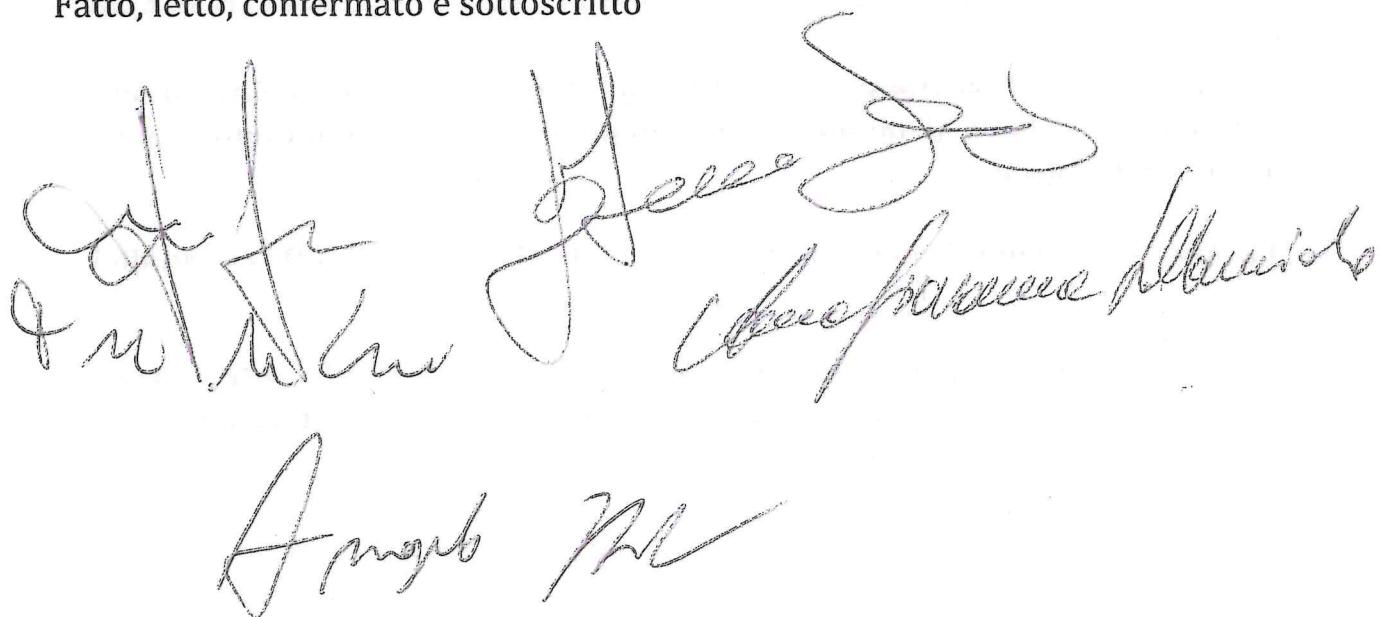
favorevoli: 3 (Tarantino, Scialpi, Salamida)

contrari: 0

astenuti: 1 (Di Lena)

La riunione termina alle ore 9.45

Fatto, letto, confermato e sottoscritto



Presidente Oliva

Prossimo punto: ***“Approvazione Regolamento comunale per la disciplina dell'affidamento familiare di minori ai sensi della legge n. 184/1983 e delle linee guida nazionali e regionali”***.

Assessore Lippolis.

Assessore Lippolis

Porto all'attenzione di quest'Aula la proposta di approvazione del nuovo Regolamento comunale per la disciplina dell'affidamento familiare di persone minorenni. Il Regolamento vigente, risalente al lontano 1990, innovativo all'epoca e frutto della legge numero 184/1983, non è più adeguato al mutato quadro normativo e sociale, soprattutto a seguito delle successive riforme in ambito minorile che hanno modificato il sistema di tutela; pertanto, si è reso indispensabile un suo aggiornamento.

Questo nuovo strumento recepisce e si allinea pienamente alle linee guida nazionali più recenti per l'affidamento familiare, introducendo nuovi indirizzi di intervento e attualizzando le procedure del nostro Ente.

Il Regolamento introduce una maggiore flessibilità e specifiche modalità di intervento, riconoscendo ufficialmente diverse tipologie di affidamento familiare: affidamento a breve termine o temporaneo, con interventi mirati e limitati nel tempo; affidamento a lungo termine *sine die* per situazioni in cui il rientro in famiglia non è prevedibile; affidamento in via d'urgenza o affido ponte. Questa è una delle novità più strategiche che intendiamo promuovere con vigore.

L'affido ponte è fondamentale per intervenire nelle situazioni di emergenza, che richiedono l'immediato allontanamento di un minore per grave pregiudizio. In quest'ultimo caso disporre di famiglie pronte all'accoglienza immediata sul territorio consente di: 1) attenuare il trauma, evitare il collocamento immediato in una struttura, spesso distante dal contesto di vita del minore, dalla scuola, dagli amici, dal paese, garantendo un ambiente familiare rassicurante; 2) consentire una valutazione approfondita, fornire al Servizio Sociale e all'Autorità Giudiziaria il tempo necessario per una valutazione più completa della situazione, pianificando l'intervento più idoneo. Questo non mira a demonizzare le strutture di accoglienza, che restano essenziali, ma a privilegiare interventi graduali e una sistemazione più appropriata per il bambino.

Altra finalità del Regolamento è data dall'obiettivo di configurare uno strumento di promozione e formazione di risorse territoriali, rivolgendosi a un bacino ampliato di soggetti, famiglie con e senza figli, persone sole in disponibilità alla solidarietà sociale.

Oltre all'affidamento eterofamiliare e intrafamiliare part-time intendiamo anche sperimentare progetti specifici sul nostro territorio: affidamento di neonati, affidamento di minori diversamente abili, affidamento di madri con bambini in pronto intervento, affidamento a reti familiari e aggregazioni di famiglie volontarie, vicinato di solidarietà che collaborano nell'accoglienza di minori in difficoltà.

Il Regolamento inoltre definisce in dettaglio le modalità di organizzazione del servizio: 1) formazione. Viene dato ampio spazio alla formazione e al sostegno continuo delle famiglie affidatarie. 2) Lista di

famiglie affidatarie. Sarà istituita e costantemente aggiornata una lista di soggetti idonei. 3) Diritti e doveri. Vengono chiariti i diritti e i doveri delle famiglie che, oltre a garantire benessere, cura ed educazione, devono favorire i rapporti con la famiglia d'origine del minore laddove le condizioni lo consentano. Infine, per sostenere l'impegno sociale delle famiglie, è previsto un contributo economico mensile di euro 200 per ciascun minore in affidamento.

L'approvazione di questo Regolamento è un atto di civiltà che rafforza la nostra rete di protezione sociale mette il benessere del minore al centro dell'azione amministrativa.

Grazie.

Presidente Oliva

Grazie, Assessore Lippolis.

Ci sono interventi su questo punto? Se non ci sono interventi, passerei agli interventi per dichiarazione di voto.

Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, metto il punto a votazione.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto in oggetto, che viene approvato avendo riportato n. 16 voti favorevoli, n. 1 voto contrario e n. 0 astensioni su n. 17 Consiglieri presenti e votanti.

Presidente Oliva

Immediata eseguibilità.

Non essendovi richieste di intervento, il signor Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di immediata esecutività del provvedimento che viene approvata avendo riportato n. 16 voti favorevoli, n. 1 voto contrario e n. 0 astensioni su n. 17 Consiglieri presenti e votanti.